

«Ma la sentenza
è ingiusta
Mi auguro che
faremo appello»

4

domande
ad

Alfredo Mantovano
ex sottosegretario Int.

ROMA

Si rivolge al presidente del Consiglio, Mario Monti: «Mi auguro che il governo impugni la decisione della Corte di Strasburgo. I presupposti della nostra condanna sono sbagliati in sé». Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno del governo Berlusconi, con delega alla Pubblica sicurezza, è amareggiato perché è convinto che l'Italia non meriti la condanna della Corte europea dei diritti umani. Ma è anche fiducioso perché, sostiene, che il ricorso ha buone possibilità di essere accolto, così come è accaduto con quello sulla vicenda del Crocifisso.

Onorevole Mantovano, una frustata per l'Italia, la sentenza di Strasburgo.

«È offensivo far passare l'idea che l'Italia sia un Paese che calpesta i diritti umani. Grazie al nostro intervento, voglio ricordare, migliaia e migliaia di vite umane sono state salvate in mare».

Cosa contesta nella decisione dei giudici della Corte di Strasburgo?

«Di aver ingiustamente condannato l'Italia. Ma come si fa a sostenere che l'Italia ha proceduto ad espulsioni collettive? Dicano quando è successo, dove, a che ora, quante sono state le vittime di questo atto illegittimo».



I giudici europei parlano proprio di espulsioni di massa...

«Intanto, non di espulsioni si è trattato quanto di riaccompagnamento. L'espulsione è un termine che si può utilizzare quando l'allontanamento, l'espatrio coatto avviene dal territorio italiano. Nel nostro caso, sarebbe avvenuto in mare».

L'Italia ha violato i trattati internazionali o no?

«La decisione di Strasburgo, semmai, va nella direzione opposta a quanto fu stabilito alla Conferenza dell'Onu di Palermo del 2000, contro la tratta di esseri umani, e la decisione del Consiglio Ue del 2010, sul contrasto all'immigrazione clandestina». [G.RU.]

